

DICHIARAZIONE CONGIUNTA
Rome 27 settembre 2018
Riunione della CTME – Confederazione Piccoli Comuni Europei

Pensare localmente, agire globalmente
Rendere l'integrazione europea un successo
Agenda europea delle città e dei comuni di minore dimensione

L'Europa non può essere data per scontata. Le difficoltà di questi ultimi anni mostrano che sono necessarie nuove e più concrete politiche d'integrazione tra gli Stati membri, a cominciare dallo sviluppo dei territori.

L'Europa unificata non è solo un motore di crescita, prosperità e stabilità, ma è anche il presidio per eccellenza della pace nel nostro continente. Pertanto si rende necessaria un'azione duratura da parte di tutti i decisori politici, della società e dei soggetti economici.

La richiesta di "più Europa" non sarà sufficiente. Occorre un'Unione europea migliore, presente sul campo, vicina ai cittadini, in grado di dimostrare chiaramente il proprio valore aggiunto e la propria necessità.

Tale obiettivo richiede un vero partenariato europeo tra tutte le autorità pubbliche: l'Unione europea, gli Stati membri, gli Stati federati, le Regioni e infine le Città e i Comuni di qualsiasi dimensione demografica. Questo è l'unico presupposto per creare condizioni favorevoli per una mobilitazione a favore della costruzione dell'Europa.

Pertanto, il CTME esprime quanto segue:

a. Creare responsabilità politica, a livello europeo, per le comunità, in particolare nei confronti di città e comuni di minore dimensione. Occorre prevedere all'interno delle istituzioni europee, un responsabile delle politiche per i comuni. Un commissario europeo dovrebbe essere ritenuto responsabile delle relazioni con le autorità locali, in quanto partner dell'Unione europea. Tutti gli organi amministrativi dell'UE devono essere incoraggiati a tenere in considerazione città e comuni nel momento in cui formulano le loro politiche nel rispetto del loro diritto alla libera amministrazione. Anche il presidente del Comitato delle regioni dell'Unione europea dovrebbe essere regolarmente invitato a partecipare ai vertici UE.

b. Garantire una cooperazione più ampia e concreta tra l'Unione europea e il livello locale. Il dialogo basato sul partenariato e sulla consultazione con le associazioni nazionali degli enti locali deve essere ulteriormente radicato e sviluppato in seno alle istituzioni dell'UE. Inoltre, verificare gli effetti concreti di una decisione per gli altri livelli di governance è una questione che dovrebbe sempre essere posta e affrontata in qualsiasi processo decisionale politico e legislativo.

c. La sussidiarietà attiva garanzia di prossimità. I principi di sussidiarietà e proporzionalità sono tra i principi fondamentali del diritto comunitario. Garantire il loro rispetto è un modo per rafforzare l'Europa. I comuni sono le istituzioni più vicine al cittadino. È necessario un esplicito riferimento al ruolo delle città e dei comuni e al rispetto della loro libera amministrazione nella relazione annuale sulla sussidiarietà dell'UE. Tutta la legislazione comunitaria dovrebbe contenere dichiarazioni sostanziali su sussidiarietà e proporzionalità nei confronti delle autorità

locali. Tutto ciò è particolarmente utile per le conseguenze in termini di peso amministrativo o finanziario. Un'Unione forte delle proprie "radici locali" significa sicurezza, prosperità e crescita per tutti.

d. Proteggere i servizi municipali di interesse generale. I cittadini vivono l'Europa nella quotidianità del proprio comune.. Spesso si sviluppa un sentimento positivo ma, in alcuni casi, l'impressione è che l'Unione europea sia un ostacolo alle iniziative locali: questo è particolarmente vero per le imprese pubbliche e semi-pubbliche, talvolta obbligate a lottare per offrire servizi di interesse generale di buona qualità nel mercato interno europeo. L'UE dovrebbe accettare il fatto che i servizi di interesse generale non sono un ostacolo al successo del mercato interno europeo, quanto piuttosto una condizione preliminare per lo sviluppo dello stesso. Il diritto comunitario sulla concorrenza e il diritto in materia di aiuti dovrebbero essere ridotti a disposizioni imperative per la protezione dei mercati europei. Le soglie in questi settori legislativi dovrebbero essere aumentate e le procedure amministrative semplificate. I circuiti economici regionali sostenibili, favorevoli alle PMI, dovrebbero essere rafforzati.

e. Promuovere la cooperazione tra i comuni - Sviluppare una "coscienza europea". La cooperazione attiva tra città e comuni in Europa è di fondamentale importanza e costituisce una concreta opportunità per creare una "coscienza europea". A tal fine, questa cooperazione dovrebbe essere incoraggiata anche aumentando le risorse assegnate ai partenariati tra territori: in particolare attraverso lo scambio di studenti, un servizio civile europeo, incontri cittadini e iniziative di cooperazione tra soggetti economici.

f. Promuovere la cooperazione per la gestione associata dei servizi comunali. I modelli di cooperazione municipale (intercomunalità) sono processi da promuovere e rafforzare, in particolare per garantire una migliore qualità dei servizi ai cittadini e uno sviluppo sostenibile ed equilibrato. L'intercomunalità e le altre forme di cooperazione locale devono essere rafforzate come strumenti di coesione e di migliore governance locale, proteggendo l'autonomia di ciascun organismo per quanto riguarda le identità individuali, socio-economiche, storiche e culturali, conformemente al principio di sussidiarietà.

g. Sviluppare una politica regionale incentrata sul futuro. La politica europea di coesione regionale, urbana e territoriale dovrebbe essere mantenuta e rafforzata. Crea valore aggiunto nelle regioni e nei comuni e promuove l'Europa a livello locale. Il dibattito sul futuro del Fondo europeo di sviluppo regionale dopo il 2020 è in corso. I fondi dell'UE hanno bisogno di una revisione radicale. È necessaria una attenta valutazione se sono stati sufficientemente investiti nell'innovazione e nelle infrastrutture orientate al futuro, come la banda larga, la digitalizzazione, la *smart city* (reti e sensori intelligenti, raccolta e analisi dati, ecc.) e la transizione ecologica (energie rinnovabili, efficientamento energetico, ecc.).

È necessario garantire che questa politica sia effettivamente volta a colmare le diverse condizioni di sviluppo nell'Unione europea e che ogni cittadino di un territorio dell'UE possa beneficiare dello stesso livello di servizi pubblici nonché uguali opportunità di accesso allo studio, occupazione e reddito.

La politica di coesione dovrebbe concentrare gli sforzi in questa direzione, tenendo conto delle diverse esigenze espresse dai territori e incoraggiando gli investimenti per renderli più coerenti con politiche sociali efficaci, in conformità con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. 2030.

In particolare, questa politica dovrebbe contribuire allo sviluppo dell'Agenda Urbana Europea (EAU), in collaborazione con i piccoli comuni situati nelle "zone interne" o nel territorio periferico, lontano dai centri urbani e da alcuni servizi di base (istruzione, sanità, mobilità, ecc.). Misure di incentivazione ed esenzioni fiscali, compatibili con il sistema di aiuti europeo, dovrebbero essere testate, consentendo alle persone di continuare a svolgere le attività economiche (piccole imprese, artigianato, turismo, ecc.) necessarie per combattere il declino demografico e spopolamento.

h. Più "Comune" nell'agenda politica dell'UE

i. Ampliare la rappresentanza locale a livello europeo

j. Rafforzare le competenze europee: l'Europa nei programmi di formazione ed educazione

Proposte per le Municipalità:

Rafforzare i gemellaggi: le città e i comuni possono contribuire attivamente al successo dell'Europa. Il gemellaggio è un fattore di collegamento che dovrebbe essere mantenuto e promosso nelle città e nei comuni. Attraverso la politica locale, i gemellaggi dovrebbero essere intrapresi con associazioni e scuole ed essere trasmessi nel proprio significato alle giovani generazioni. Le persone possono essere avvicinate all'Europa a partire dal livello locale, cioè dai comuni in collaborazione con associazioni e istituzioni.

Inserire la "Giornata dell'Europa" nel calendario degli eventi locali di ogni comune: visitatori di gemellaggi, festival folcloristici, scambi culturali, incontri con giovani e cittadini possono attirare le persone interessate in Europa, proprio come fa la discussione politica su argomenti europei.

Creare contatti europei nei municipi e nelle frazioni comunali: il progetto europeo ha bisogno di pensatori e mani forti. Nell'ambito delle sue capacità, sia l'amministrazione comunale che le frazioni dovrebbero designare una persona di contatto per la questione "L'Europa nella mia municipalità". Questi possono contribuire efficacemente come canali di informazione e come scrivania per un coinvolgimento europeo. Molte città e comuni non saranno in grado di istituire un ufficio europeo locale. Complessivamente, anche con pochi mezzi si può ottenere molto a favore dell'Europa.

A Bruxelles e Strasburgo - unisciti!: Le città e i comuni dovrebbero rivolgersi attivamente agli europolitici della loro regione! I delegati del Parlamento europeo sono in grado di comunicare la politica europea in modo vivace e chiaro e di accettare richieste su quest'ultima. Inoltre, le conferenze dei sindaci dovrebbero, almeno una volta, fissare nel loro calendario degli eventi un viaggio di studio a Bruxelles o Strasburgo per sperimentare l'Europa da una prospettiva europea.